

# I Natali regali.... (20.12.2007)

## *NewsCom di Francesco Cascino*

Quelli come me che credono che il Natale sia tutti i giorni, vivono questa magnifica festa per avvicinarsi ad amici e conoscenti che vedono di rado, oppure per emozionarsi al pensiero della fratellanza, o ancora per avvicinarsi a Dio, per farsi attraversare dalla riflessione sul Creato, sulla Nascita, sulla vita e sulla morte.

Insomma non solo per i regali e le luci, ma per una Luce regale.

Quelli che come me credono che la metafora del Natale sia la traduzione di suggestioni preziose per la vita vera quotidiana e per il suo dipanarsi in incontri, scontri, sentimenti e passioni, decisioni e comportamenti, amano le immagini che la festa rimanda e amano coloro che, tutti i giorni, sono capaci di architettare presepi viventi nei quali riposare in sana compagnia.

E' quello che per noi significa "sacrale". E' quello che per noi significa avere Cristo tra noi, perchè nessun dogma potrà mai convincerci che Cristo non possa essere tra noi tutti i giorni, e rinascere sotto altre forme, che però sono umane, oltre che trascendentali.

Respirano, s'immolano per un ideale che ci riguarda, dipingono la realtà interpretandola in maniera "laterale" come solo le intelligenze altissime possono fare, e come, seguendo l'esempio di Cristo, solo i coraggiosi e gli Uomini di cuore e di buona volontà possono fare.

Ho appena finito di leggere "**Gomorra**", ve lo consiglio vivamente; nel mio precedente messaggio sulla consapevolezza come valore necessario pur nell'impotenza, c'erano i semi di quello che **Roberto Saviano** ha scritto in quel libro con una dovizia di dettagli documentali e documentati senza precedenti. Non si può essere cristiani nè Uomini liberi se non si ha la piena coscienza di quel che accade a chi ci è simile, vicino o lontano che sia, in qualunque angolo della terra si trovi....

Se poi si trova a pochi chilometri da noi, la coscienza diventa dovere.

Se qualcuno, rischiando letteralmente la vita, ci rivela che questo Paese non è diverso dalla Birmania o dalla Cina dei sottoscala e dei bambini sfruttati e mortificati a 6 anni e per tutta la vita da mercanti di stracci che osanniamo e che vestiamo tutti i giorni, bisognerà che si aprano gli occhi e che ci si ribelli a questo stato aberrante di cose.

E' la consapevolezza citata nella Bibbia, che non è un modello solo perchè, manipolandolo, lo hanno costruito ad immagine e somiglianza di un Cristo iriconoscibile per controllare spiriti liberi, ma è il Libro dei libri, è il libro della Sapienza, è Il Cantico dei Cantici, delle parabole e della poesia che conduce l'Uomo verso la Luce, in senso laico e terreno, perchè spirito e corpo sono una sola cosa, per noi che viviamo il Natale come un'opera d'arte nella quale leggere destino e futuro, insegnamenti e sproni, problemi e soluzioni.

Non è la TV che ci distanzia dalla realtà, è un Libro che ci riporta al Reale....

Ed è quello che fanno alcuni artisti, con la loro sensibilità e la capacità di approfondire le informazioni e farle diventare "cultura" e, in alcuni casi, conoscenza visiva non manipolabile, difficile ma per questo sfidante e capace di allenare sensi e mente all'esplorazione autonoma del nostro vero Presente.

Per tornare ad argomenti più natalizi, segnalo l'apertura della galleria di **Gagosian a Roma**, un segnale positivo per il Paese e per Roma, che nel frattempo ospita la più bella mostra di Mark Rothko degli ultimi anni e, sempre al Palazzo delle Esposizioni, la personale di uno dei fotografi più importanti del mondo, Gregory Crewdson, che con le sue metafore di luce, come Caravaggio, denuncia le ambiguità del nostro tempo e di certe provincie americane con le loro tristi solitudini e la loro distanza dallo sfavillante glamour delle metropoli e dalla tanto acclamata libertà, slogan abusato per dirigere masse intere verso guerre combattute con armi diverse, dai fucili agli hamburger....

Ho letto di articoli ridicoli su Larry Gagosian, un imprenditore serio che è arrivato ad essere il gallerista più importante del mondo con le sue sole forze, con l'intelligenza e la competenza, con il coraggio di osare e l'arguzia di seguire maestri senza presunzione nè arroganza, contrariamente a come scrivono i giornalisti della generazione Gulag, per i quali il successo è sempre negativo e, chissà perchè, lo sviluppo del business non vuol dire anche progresso per artisti, collezionisti, operatori culturali in genere.

Anche qui, prima di augurare Buon Natale, farebbero bene a rileggersi la parabola della lapidazione.

Sono certo che Larry abbia fatto le sue "marachelle", ma chi di noi, in nome del *fine mese*, non le ha mai fatte, pensate, costruite o non si è mai trovato a dover fare di necessità virtù.

Quel che è certo è che attaccare Gagosian su dettagli insignificanti e beceri, è un atteggiamento stalinista inutile e dannoso. **Inutile** per le gallerie di Gagosian, che li perdoneranno perchè non sanno quel che fanno.... I suoi direttori, sempre affabili e affidabili, disponibili, preparati e rapidissimi, sapranno rispondere con i fatti; e in quest'affermazione non trovo conflitto d'interessi da parte mia. Quando suggerisco di comprare nelle gallerie serie, pur verificando l'acquisto da molti punti di vista, i miei collezionisti si trovano sempre benissimo, da tanto tempo. Ed è quel che conta.

Inoltre Gagosian rappresenta alcuni artisti italiani e li difende come nessuno sa fare meglio di lui; fiere, mostre istituzionali e in galleria, biennali, eventi, contaminazioni cultural-aziendali. A questo si potrebbe tendere, ad averne la forza, la lungimiranza e l'umiltà necessarie....

Per esempio, in questi giorni è in corso la mostra personale di **ALBERTO DI FABIO** presso la galleria Gagosian di Londra (immagine di un'opera allegata).

Il 90% dei galleristi di casa nostra non sa neanche cosa sia il management dell'arte, l'ho scritto cento volte, e i risultati, perchè siamo in tempi di risultati **VERIFICABILI**, parlano da soli. Gagosian produce valore per se e per gli altri, il suo è gioco di squadra e, come avrà certo rilevato Veltroni presenziando alla conferenza stampa di apertura e ringraziando il gallerista per l'attenzione rivolta alla città, è un punto di forza per il sistema, sempre a non avere diffidenze pregiudiziali e anacronistiche per il sistema e l'imprenditoria sana.

D'altronde le sue gallerie sono soltanto a New York, Los Angeles, Londra e Roma.

Ma quando la volpe non arriva al Louvre.....

Poi è anche **dannoso**, perchè non è un esempio edificante per le nuove generazioni che non hanno gli strumenti necessari per discernere; loro sì che sono perdonati per poter parlare senza sapere fino in fondo....

OK adesso basta, sennò finite di leggere a Pasqua.

Voglio segnalarvi, infine, l'installazione di Chiara DYNYS sulla facciata di Palazzo Reale a Milano, vi allego un'immagine relativa e il comunicato stampa; ancora una volta l'arte concettuale di Chiara si sposa con la poesia dell'immagine. Ogni ricamo è stato fatto da lei, ogni parola è pensata da lei e rimanda, come è solita fare, al protagonismo del pubblico verso l'arte più alta di tutti i tempi, un omaggio agli artisti e agli occhi che traducono quelle espressioni di sofisticata, fulgida e luminosa memoria per scoprire la propria versione della verità.....

Buone feste Regali, io sarò nella mia città... natale (foto con neve allegata).

Vs,  
Francesco

Francesco Cascino  
*Contemporary Art*  
Advisor\_Consultant

Lungotevere Portuense, 158  
00153 Roma - Italy  
Studio: +39. 06. 4543. 2557  
Mobile: +39. 335. 5877992  
Mail: [infoart@francescocascino.com](mailto:infoart@francescocascino.com)  
Web Site: [www.francescocascino.com](http://www.francescocascino.com)